

Il «Festival dei Festivals» un gradito ritorno

La manifestazione, interrotta dopo le prime due edizioni, è risorta per iniziativa del Consorzio, con la collaborazione di vari Enti ed Amministrazioni.

Prima di andarsene, il 1990 ha fatto ai viterbesi un gradito regalo: la ripresa del «Festival dei Festivals», un'iniziativa che, dopo lo svolgimento delle prime due edizioni, era stata interrotta per sopravvenute difficoltà di ordine pratico.

Il superamento di tali difficoltà è stato reso, anzitutto, possibile dal patrocinio e dal sostegno finanziario della Regione Lazio, alla quale (ed in particolare al Presidente della Giunta, il viterbese on. Gigli) va dato atto della sensibilità dimostrata nel mettere a disposizione degli organizzatori un contributo di settecento milioni.

Si può, tuttavia, affermare che l'idea di questa grossa manifestazione non sarebbe mai giunta alla realizzazione concreta senza l'impegno organizzativo del Consorzio per la Gestione delle Biblioteche, il cui Presidente, rag. Luciano Neri, coadiuvato dal Consiglio Direttivo, si è assunto l'onere di promuovere la fase operativa nella complessità dei suoi vari aspetti. Determinante è stata anche l'opera svolta dal Sindaco di Viterbo, dott. Giuseppe Fioroni, e dal Rettore dell'Università della Tuscia, prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, il quale aveva svolto un ruolo di primo piano anche nell'organizzazione delle edizioni precedenti. Promotrici dell'iniziativa - accanto al Consorzio, alle Amministrazioni Comunali e Provinciale, all'Università di Stato della Tuscia - sono state le più prestigiose istituzioni operanti a Roma nel settore musicale e teatrale in genere: l'Accademia di Santa Cecilia, il Circolo di Roma, l'Opera di Roma, il Teatro di Roma. La direzione artistica è stata affidata al maestro Bruno Cagli, che ha già diretto a Viterbo le due ultime edizioni del Festival Barocco.

Come già detto, la terza edizione del «Festival dei Festivals» ha preso il via alla fine del 1990, esattamente il 30 dicembre. È partita «alla grande», con una superba esecuzione del «Messiah» di Haendel, diretto da Peter Neumann: un maestro già applaudito dal pubblico viterbese la scorsa estate, allorché, nel quadro del Festival Barocco, diresse l'Orfeo di Monteverdi. Con il Coro da Camera di Colonia ed il Collegio Cartusianum, hanno cantato il soprano Dorothea Frey, il controttenore Christopher Robson, il tenore John Elwes ed il basso Josef Selig.

Il «Festival» di quest'anno prevede l'effettuazione di una serie di spettacoli di alto livello, distribuiti nell'arco di tre mesi. Figurano nel cartellone concerti del complesso Clemencic (12 febbraio), del pianista Lazar Berman (21 febbraio), del quartetto d'archi Accademica (3 marzo). La



Luciano Neri

danza è rappresentata da uno spettacolo di balletto di Béjart (21 gennaio), mentre un'interessante testimonianza del teatro shakespeariano sarà offerta dal Footsburne Theatre, con il «Sogno di una notte di mezza estate». Una concessione alla *decima Musa* è rappresentata dalla settimana dedicata al cinema, con una serie di films proiettati nella restaurata sala dell'ex Cinema Nazionale. A chiusura degli spettacoli, il 22 marzo si terrà un concerto le cui modalità, nel momento in cui scriviamo, sono ancora da definire, ma che verrà certamente affidato ad esecutori di sicura fama. Il giorno dopo, infine, la Sala Regia del Palazzo dei Priori ospiterà un convegno di direttori artistici dei più importanti Festivals europei: un incontro che sarà anche occasione per far conoscere a qualificati esponenti della cultura internazionale i tesori d'arte della città.

La manifestazione ha, quindi, tutti i numeri per collocarsi fra gli avvenimenti artistici di grande rilievo. C'è, ora, da augurarsi che gli sforzi del Consorzio Biblioteche e degli altri Enti promotori siano premiati non solo con il successo, che certo arriderà a questa edizione, ma anche, in una più ampia prospettiva, con la continuità della manifestazione stessa negli anni a venire, in maniera che essa divenga una vera e propria tradizione, un appuntamento annuale a Viterbo per appassionati italiani e stranieri della musica e del teatro.